

Centrodestra. Lega contro le larghe intese

Salvini propone a Fi il «patto anti-inciuccio»

LA TRE GIORNI FORZISTA

Parte oggi a Milano la convention organizzata da Gelmini e **Romanì** aperta a imprese e sindacati: domenica chiude Berlusconi
Barbara Fiammeri

ROMA

■ La competizione tra Fi e Lega mette le ali al centrodestra, che anche negli ultimi sondaggi si conferma al primo posto nelle preferenze degli italiani. Poco importa che Salvini, ancora ieri, chieda di portare Berlusconi davanti al notaio per siglare un patto anti-inciuccio («chiederemo l'impegno formale a chiunque venga eletto nelle liste del centrodestra di non appoggiare mai un governo con il Pd o con il centrosinistra, per evitare scherzi il giorno dopo il voto»).

Così come i contrasti sull'election day tra politiche, regionali e amministrative. Il Cavaliere lo sponsorizza per prolungare il più possibile la legislatura, puntando alla riabilitazione che chiederà l'8 marzo (il tribunale ha 90 giorni per decidere) nella speranza di tornare candidabile, mentre Salvini punta ad andare alle urne il prima possibile. Differenze che però non mettono in discussione l'alleanza. Anzi, il gioco delle tre punte (Giorgia Meloni è la terza) ha sempre favorito il centrodestra, consentendogli di intercettare le diverse sensibilità del suo elettorato.

Un gioco che si ripropone quotidianamente. Salvini domani sarà a Cagliari per soffiare a favore dell'autonomia della Sardegna e contro il rischio «invasione» dei migranti mentre Forza Italia terrà a Milano la sua 3 giorni (si

comincia oggi) per «ascoltare» il mondo delle imprese e del lavoro. Una convention - organizzata da Maria Stella Gelmimi e **Paolo Romanì** - a cui sono stati chiamati a partecipare non solo i rappresentanti di imprese e professionisti, da sempre vicini a Fi, ma anche sindacalisti della Cgil, giuristi e politici di diversa provenienza politica, economisti. Tre giorni di dibattito che serviranno a tastare il polso della cosiddetta società civile. A concludere i lavori, domenica, sarà Silvio Berlusconi. L'ex premier, dopo i giorni di relax a Merano dove ha seguito a distanza l'udienza della Corte di Strasburgo, è rientrato a Milano per fare il punto sulle prossime mosse. A prescindere dall'esito del verdetto della Grande Camera e anche dai tempi per la riabilitazione, il leader di Fi è determinato a occupare la scena da protagonista. Dopo l'intervento alla kermesse azzurra andrà nello studio di «Che tempo che fa» per lasciarsi intervistare da Fabio Fazio. Nessuna dichiarazione sopra le righe e neppure repliche puntute a chi, come il suo principale alleato Salvini, continua a insinuare il sospetto che sotto sotto il Cavaliere guardi con favore a un governo di larghe intese. Berlusconi lascia ai big del partito il compito di assicurare i suoi compagni di viaggio. L'ex premier d'ora in poi come unico interlocutore ha esclusivamente gli elettori. Soprattutto i tanti che un tempo lo votavano e che negli ultimi anni hanno affollato il partito degli astenuti. L'ultimo sondaggio di Ixè da il centrodestra al 34% e Fi al 15,8%, la Lega al 13,1 e Fdi al 5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

